

## PRESS

### FEDERLEGNOARREDO: TERZO TRIMESTRE NEGATIVO PER LA FILIERA, MERCATO INTERNO A -5,4%, EXPORT A -4,1%, LEGNO SOFFRE PIÙ DELL'ARREDO. CHIUSURA ANNO IPOTIZZATA A -2,7%

Feltrin: "Flessibilità delle aziende e diffusione dell'export su più mercati si dimostrano strategici per superare l'incertezza del momento"

"Sta per chiudersi un 2024 che, dobbiamo ammetterlo, a inizio anno, non ci eravamo immaginati così complesso. Troppi i fattori esterni che hanno inciso sulle performance del nostro settore come dimostrano i dati dell'ultimo Monitor relativo al periodo gennaio-settembre 2024. Le imprese rispondenti indicano una **flessione delle vendite della filiera legno-arredo del 4,9%** sullo stesso periodo 2023. Segno 'meno' sia per il mercato interno (-5,4%) che per l'export (-4,1%). Il macrosistema arredamento chiude a -3,7% determinato dal -3% dall'Italia e dal -4,3% delle esportazioni; più pesante la contrazione del macrosistema legno che registra un -7,5% complessivo, che per l'Italia tocca il -8,9% mentre l'export un più contenuto -4,1%. Le previsioni del Monitor per la filiera parlano di una **chiusura d'anno al -2,7%**, con l'Italia a -3,7% e l'export a -1,3%. Le imprese confidano in un piccolo colpo di reni nella parte finale dell'anno che potrebbe preludere a una lenta ripresa nel 2025".

Questo il commento del **presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin**, ai dati del Monitor gennaio-settembre 2024 elaborato dal Centro Studi di FederlegnoArredo su un campione rappresentativo di aziende.

Tra i macrosistemi, previsione di chiusura anno con **flessione più contenuta per l'arredamento** (-1,7%), senza differenze importanti tra Italia (-1,9%) ed estero (-1,5%), mentre per il macrosistema legno, la previsione è di un -4,3%, determinato dal -5,8% delle vendite Italia e solo in parte contenuto dall'export stabile a -0,7%. Nel **sistema legno**, i pannelli risultano essere fra i più impattati in senso negativo, con un calo delle vendite Italia dell'11,4%, che pesano per il 73% del

## FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione  
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano  
Italy • Tel +39.02.80604.1  
Fax +39.02.80604.392  
press@federlegnoarredo.it  
[www.federlegnoarredo.it](http://www.federlegnoarredo.it)

totale, mentre l'export registra un -4%, portando l'andamento complessivo del settore a -9,5%. Calo che riguarda tutti i comparti, più marcato per truciolari, compensati e MDF sul mercato interno. Anche il sistema imballaggi registra un calo pari all'8% dovuto sia a una riduzione del prezzo degli imballaggi, in flessione del 6,3%, sia a una diminuzione della produzione industriale che segna un -2,9% su gennaio-settembre 2023.

Andamenti piuttosto negativi che trovano riscontro anche nei dati Istat sulla produzione industriale, secondo cui ottobre '24 su ottobre '23 registra un -8% per il legno e un -5% nel cumulato gennaio-ottobre '24 su '23, a conferma del peggioramento del clima di fiducia riscontrato già nel mese scorso. **Per il mobile il calo è più contenuto, tanto da poter parlare di stabilità**, conseguente a una seppur piccola mitigazione rispetto a settembre che si concretizza in un -0,8% ottobre '24 su ottobre '23), mentre il cumulato dei primi dieci mesi dell'anno registra un -3,5%. Nel suo complesso la manifattura, di cui la filiera legno-arredo rappresenta il 4,2% in termini di fatturato, ha registrato a ottobre -3,6% che nel cumulato diventa -3,4%.

“Risulta evidente che le attese e le previsioni che i nostri imprenditori avevano indicato a inizio anno, si stanno riducendo e portano a pensare con ragionevole certezza che per la filiera l'anno si chiuderà con un segno meno: il mercato italiano, orfano degli incentivi fiscali, mostra segni di rallentamento più spiccato, rispetto all'export che, nonostante le difficoltà dovute a un contesto economico e politico che deve fare i conti con più di una guerra in corso, sembra tenere. Come risulta dalle previsioni: a giugno indicavano una stabilità della filiera a 0,8% che adesso è diventata un -2,7%, di contro l'export passa dal -3,7% di giugno al -1,3% di adesso. Tutto questo per dire che la nostra filiera nel suo complesso, grazie alla spinta dell'export, soprattutto negli Usa, Emirati Arabi e Arabia Saudita, e alla flessibilità e velocità delle nostre aziende di riposizionarsi anche sui nuovi mercati, riesce a tenere indubbiamente meglio di altri sistemi produttivi che stanno vivendo momenti davvero bui. Immaginarsi il 2025 del settore, stante la situazione, è, in ogni caso, un esercizio estremamente complesso”.



Milano, 16 dicembre 2024